



Convenzionali

Vediamo un po'...

LIBRI

“La felicità di una donna”

14 NOVEMBRE 2017 | CONVENZIONALI | BARTOLI, LA FELICITÀ DI UNA DONNA, OLSCHKI | LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

Uomo di mondo, Voltaire non poteva vivere senza la compagnia delle donne...

La felicità di una donna – Émilie du Châtelet tra Voltaire e Newton, Silvana Bartoli, Leo Olschki. Silvana Bartoli, storica, si interessa da sempre di vicende legate alla condizione e all’identità femminile, specie nei secoli che vanno dal sedicesimo al diciannovesimo. E il personaggio al centro di questa sua narrazione è uno dei più importanti in assoluto, che forse non molti conoscono ma di cui è invece necessario sapere il più possibile, per imparare, riflettere, capire, analizzare quello che la nostra società è stata, è e sarà, renderci conto se la china che abbiamo cominciato a percorrere sia davvero, parafrasando Leibniz, quella che ci condurrà verso il migliore dei mondi possibili o se invece non sia il caso di cambiare rotta, avvalendoci realmente della lezione della storia, maestra di vita che,

come ogni insegnante che si rispetti, ha bisogno d’essere ascoltata perché le sue parole diano frutto. *L’amore per lo studio è la passione più necessaria alla nostra felicità; è una risorsa sicura contro le disgrazie e una fonte inesauribile di gratificazione:* come dare torto, del resto, alla più celebre donna di scienza del diciottesimo secolo, quello dei lumi, la cui luce è necessario che sia puntata su di lei. Perché se ineluttabile è la morte, non deve esserlo la dimenticanza. Conoscere è ricordare, del resto, lo si sostiene dai tempi dei dialoghi platonici e della maieutica: questo libro, che è un ritratto vividissimo di donna e di intellettuale, ne è un’imprescindibile conferma.

